

SANTI ILARIO, VESCOVO E TAZIANO, DIACONO MARTIRI

16 marzo - memoria



Il nome di Ilario (Ilaro o Ellaro), associato a Taziano nel Martirologio geronimiano, coincide con quello del secondo vescovo dei cataloghi aquileiesi. Un'antichissima tradizione vuole che il vescovo Ilario e il diacono Taziano abbiano subito il martirio sotto Numeriano il 16 marzo 284. In Aquileia era dedicato a Ilario un martyrium ottagonale, sorto probabilmente già nel sec. IV entro le mura della città. Alla fine del sec. VI, per timore dei Longobardi, il patriarca Paolo si rifugiò a Grado, portandovi i corpi dei santi martiri, fra cui quello di Ilario e Taziano. I due santi ebbero larga venerazione; nella località di Gorizia era loro dedicata una piccola chiesa documentata già all'inizio del sec. XIII, che, ampliata, divenne chiesa parrocchiale della città verso il 1460, e, soppresso il Patriarcato di Aquileia nel 1751, fu eretta a cattedrale della nuova arcidiocesi metropolitana allora costituita. Gli stessi martiri sono venerati Patroni principali della città di Gorizia.

ANTIFONA D'INGRESSO

Risplende la Chiesa Madre
per questi santi martiri;
rifulsero in Aquileia
coraggiosi nella prova.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che ai tuoi santi martiri Ilario e Taziano
hai dato la forza di sostenere fino all'ultimo la lotta per la fede,
concedi che la vittoria di Cristo
procuri la redenzione dei popoli e la pace
per l'intera comunità umana nel nostro tempo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA Sir 51, 1-12 (gr. 1-8)
Mi hai liberato secondo la tua grande misericordia.

Dal libro del Siràcide

Ti glorificherò, Signore mio re,
ti loderò, Dio mio salvatore;
glorificherò il tuo nome,
perché fosti mio protettore e mio aiuto
e hai liberato il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra che proferiscono menzogne.
Di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto e mi hai liberato,
secondo la tua grande misericordia e per il tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quanti insidiavano alla mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente,
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo seno degli inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa.
Una calunnia di lingua ingiusta era giunta al re.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era alle porte degli inferi.
Mi assalivano dovunque e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi per soccorso agli uomini, ma invano.
Allora mi ricordai delle tue misericordie, Signore,
e delle tue opere che sono da sempre,
perché tu liberi quanti sperano in te,
li salvi dalla mano dei nemici.
Ed innalzai dalla terra la mia supplica;
pregai per la liberazione dalla morte.
Esclamai: «Signore, mio padre tu sei
e autore della mia salvezza,
non mi abbandonare nei giorni dell'angoscia,
nel tempo dello sconforto e della desolazione.
Io loderò sempre il tuo nome;
canterò inni a te con riconoscenza».
La mia supplica fu esaudita;
tu mi salvasti infatti dalla rovina
e mi strappasti da una pessima situazione.
Per questo ti ringrazierò e ti loderò,
benedirò il nome del Signore.

Parola di Dio.

R/ *Il Signore è mia forza e mia salvezza.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R/**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R/**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **R/**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R/**

Oppure:

2 Cor 4, 7-15

Poniamo nel nostro corpo la morte di Gesù.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, noi abbiamo un tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo.

Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale. Di modo che in noi opera la morte, ma in voi la vita.

Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: "Ho creduto, perciò ho parlato", anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi. Tutto infatti è per voi, perché la grazia, ancora più abbondante ad opera di un maggior numero, moltiplichi l'inno di lode alla gloria di Dio.

Parola di Dio.

R/ Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio.

Oppure:

R/ Alleluia, alleluia.

La parola della croce è stoltezza per quelli che non credono,
ma per noi è potenza di Dio.

R/ Gloria a Te, o Cristo, Verbo di Dio.

VANGELO

Lc 9, 23-26.

Chi perderà la propria vita per me, la salverà.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, Gesù diceva a tutti: «Se qualcuno vuoi venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà.

Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stessa?
Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli nella tua bontà, o Signore, la nostra preghiera:

l'offerta, che ti presentiamo

nel ricordo dei tuoi santi Ilario e Taziano,

ti sia gradita e ottenga per tutti noi

il dono della salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 22, 28-30

«Io preparo un regno per voi,
che avete perseverato con me nella prova,
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa».

DOPO LA COMUNIONE

Ti preghiamo, o Padre:

la grazia del mistero eucaristico che abbiamo ricevuto,
nella celebrazione dei meriti e della testimonianza
dei santi martiri Ilario e Taziano,
giovi alla nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.